

**LAST». L'operaio lavorava in quello stabilimento da una ventina di giorni e già si era i compagni e datore di lavoro. Gli inquirenti ancora non si sbilanciano sulla dinamica**

agato  
zo  
loco

**COMMERCIO. Scatta la tolleranza zero  
Mercato pieno di abusivi  
Protestano gli ambulanti**

(aau) "Troppi abusivi al mercato rionale del giovedì, vogliamo il ripristino della legalità". A sostenerlo, riferendosi alla nuova ubicazione della fiera settimanale in via Pastrengo, è Giuseppe Rampello, segretario provinciale dell'Associazione nazionale venditori ambulanti. Rampello ieri ha indirizzato una nota al sindaco Angelo Biondi per chiedere "il ripristino della legalità nel mercato sia nei confronti degli operatori che lo frequentano, sia nei confronti di tutti i commercianti anche a posto fisso che pagano le tasse e vogliono essere cautelati da chi con i controlli deve fare il proprio dovere". La fiera del giovedì è stata trasferita in via Pastrengo da meno di un mese, ma gli ambulanti non hanno mai fatto mistero di non gradire la nuova ubicazione. Ora denunciano la presenza di abusivi. "I 248 ambulanti - sostiene Rampello - che hanno il diritto di frequenza sono diventati più di 500. Le traverse adiacenti il mercato sono piene di abusivi che non hanno nessuna licenza, nessuna concessione e non pagano il suolo pubblico. Così l'abusivismo - secondo l'Anva - dilaga anche a discapito del commercio a posto fisso che vede sempre più diminuire la propria clientela ed i propri incassi". "Mi preme sottolineare - è la replica del vice sindaco Vincenzo Federico - che da un monitoraggio che abbiamo fatto risulta che gli abusivi presenti in via Pastrengo non sono più di 30. In ogni caso posso assicurare che a partire da giovedì ci sarà tolleranza zero nei confronti di chi non è autorizzato. In tal senso ho già dato disposizioni precise agli agenti di polizia municipale".

**SALSO. Appello della Quercia al Prefetto  
Sequestro pompe irrigue  
«Aiutiamo gli agricoltori»**

(aau) I Democratici di Sinistra sollecitano una "soluzione immediata" alla problematica relativa al fatto che gli agricoltori licatesi non sono autorizzati a prelevare acqua dal fiume Salso per l'irrigazione. La scorsa settimana la guardia di finanza aveva eseguito un blitz lungo l'argine sinistro del corso d'acqua scoprendo che ben 20 agricoltori utilizzavano delle pompe sommerse per prelevare il prezioso liquido che poi finiva negli invasi artificiali di loro proprietà. Le fiamme gialle hanno provveduto a sequestrare le pompe ed a denunciare a piede libero gli agricoltori. Il giorno successivo al blitz della finanza i produttori si sono presentati al Comune per lamentare il fatto che senza l'acqua del Salso i raccolti finirebbero in malora. Ieri sulla questione è intervenuta la Quercia invitando "l'amministrazione comunale a farsi carico di una conferenza di servizi con il Genio Civile, la prefettura, tutti gli organi competenti e le forze dell'ordine esecutrici dei sequestri per arrivare a provvedimenti immediati di dissequestro e alla regolarizzazione dell'utilizzo delle acque del fiume, risorsa del nostro territorio". A replicare ai Democratici di Sinistra è stato il vice sindaco Vincenzo Federico. "Dopo aver ricevuto gli agricoltori - ha detto l'amministratore - ho contattato il Genio Civile ed i funzionari mi hanno riferito che la pratica presentata nello scorso giugno dai produttori per ottenere l'autorizzazione era stata bocciata perché incompleta. Ho perciò invitato i coltivatori a riproporre, in tempi brevi, la richiesta necessaria per tornare a prelevare l'acqua dal Salso".